

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-3 - Architettura del paesaggio & LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie
Nome del corso in italiano	Architettura del paesaggio <i>adeguamento di:</i> <i>Architettura del paesaggio (1388860)</i>
Nome del corso in inglese	LANDSCAPE ARCHITECTURE
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B067^GEN^048017
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2019
Data di approvazione della struttura didattica	02/04/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/04/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/02/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/02/2011
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.architetturapaesaggio.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura (DiDA)
Altri dipartimenti	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-3 Architettura del paesaggio

I laureati nei corsi di laurea magistrale (come i laureati in analoghi corsi dell'Unione Europea) devono possedere specifiche competenze pertinenti all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio.

Tali competenze devono essere acquisite attraverso una specifica formazione che prenda in considerazione, in modo integrato, tutte le componenti naturali e antropiche del paesaggio; devono quindi essere fondate sulla conoscenza sintetica ed integrata dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali, socio-culturali e percettivo-visive del paesaggio, da utilizzare nelle attività di progettazione e pianificazione paesistica. La formazione è basata sull'applicazione di specifiche metodologie tecnico-scientifiche e persegue "obiettivi di qualità paesistica" (Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000).

I laureati magistrali devono essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e devono aver maturato un'esperienza di stage o tirocinio presso enti pubblici o studi privati, ed avere inoltre conoscenze nel campo dell'etica professionale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale,
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici,
- la pianificazione paesaggistica,
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate),
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali,
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

Ambiti professionali dell'attività dei laureati magistrali saranno, fra gli altri, la libera professione e funzioni di elevata responsabilità (anche di coordinamento di altri operatori), in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, nonché in società di promozione e di progettazione.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:

possedere una solida preparazione culturale nei settori della biologia, della matematica, della fisica e della chimica indispensabili per una formazione professionale specifica;

possedere una buona padronanza del metodo scientifico d'indagine;

conoscere le tecniche, anche di laboratorio, per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie.

essere capaci di progettare, gestire e certificare sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;

possedere un'elevata preparazione nella biologia e nella fisiologia applicata e nella genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria, la sua difesa e la salvaguardia della risorse del suolo e della biodiversità, utilizzando tecnologie tradizionali ed innovative;

essere capaci di programmare e gestire ricerca e produzione agraria e la sua sostenibilità in progetti che tengano conto anche delle particolari peculiarità delle aree tropicali e subtropicali;

essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo;

possedere un'elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, qualitativa e quantitativa, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate e dei progetti di filiera ad essa correlati, comprendendo anche le problematiche della conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing, anche riguardanti le peculiari problematiche connesse alle aree tropicali e subtropicali;

possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti catastali, topografici e cartografici, della stima dei beni fondiari, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, compreso il verde;

possedere la capacità di progettazione di sistemi ed opere complessi relativi agli ambiti agrario e rurale ;

avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere alimentari e non alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse;

essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese;

essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro;

essere capaci di utilizzare lo strumento informatico anche per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario;

essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura;

conoscere i principi e gli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I curricula della classe prevedono attività dedicate:

all'approfondimento delle conoscenze della struttura e delle principali funzioni degli organismi utilizzati nella produzione agraria, tenendo anche conto delle particolari caratteristiche degli organismi delle aree tropicali e subtropicali;

all'approfondimento delle conoscenze dei fattori fisici, chimici e biologici che condizionano le produzioni agrarie, e sui principi su cui si fondano le tecnologie tese a mitigare e/o valorizzare gli effetti che essi determinano sulle piante in coltura e sugli animali allevati;

all'acquisizione di un'elevata preparazione di base con particolare riguardo alla biologia e fisiologia applicata ed alla genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria, utilizzando tecnologie tradizionali ed innovative;

all'acquisizione di una solida conoscenza degli agenti nocivi (insetti, patogeni, malerbe) e delle interazioni che essi stabiliscono con le piante agrarie e degli effetti che determinano in esse;

all'acquisizione di conoscenze operative e gestionali sui mezzi e tecnologie utilizzati nella produzione, difesa, conservazione e trattamento post-raccolta dei prodotti, e sull'impatto che essi possono avere sull'ambiente e sulla salute dell'uomo;

alla conoscenza di aspetti economici della produzione e dei problemi demotnoantropologici, in particolare delle aree tropicali e subtropicali;

all'acquisizione delle capacità progettuali generali e di pianificazione del territorio rurale anche con l'impiego di modelli matematici e di strumenti informatici e telematici;

ad esercitazioni pratiche e di laboratorio per la conoscenza di metodi sperimentali e di elaborazioni dei dati;

all'uso delle tecnologie tradizionali ed innovative, agli aspetti informatici computazionali e ad attività seminariali e tutoriali;

all'attività di una tesi sperimentale, consistente nell'esecuzione della parte sperimentale, dell'elaborazione e discussione dei risultati nonché alla formulazione di un elaborato.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è di nuova istituzione e, prima dell'attivazione, andrà acquisito il parere del C. Regionale. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa istituzione che coinvolge due classi e due Facoltà seguendo le direttive europee in materia di paesaggio.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 13 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura di almeno il 70% dei CFU con docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 16.00.

Sono stati consultati: l'Ordine degli Architetti, l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, La Regione Toscana, la Provincia di Firenze, la Provincia di Pistoia. Il Prof. Bernetti, delegato del presidente del corso di laurea magistrale, prof.ssa Zoppi, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale per consentire l'adeguamento al Decreto Ministeriale N.17. Il campo professionale del progetto di giardino e di paesaggio è attualmente coperto da numerose figure professionali con percorsi formativi autonomi, articolati in diplomi universitari e non, che presentano curricula spesso non confrontabili fra loro. L'unica certificazione ufficiale è l'iscrizione volontaria ad associazioni anche di livello internazionale (es. IFLA- AIAP) che riconosce stage, master di primo e secondo livello, lauree triennali, ma non fa riferimento a percorsi formativi specifici. Attualmente il campo è coperto da altre professionalità ma si avverte la mancanza di un corso universitario di secondo livello con possibilità di abilitazione negli albi specifici professionali. Si sottolinea l'esigenza di una qualificazione nei settori della conservazione e del restauro del verde storico e del paesaggio a qualsiasi titolo protetto, come pure in quello della riqualificazione di aree degradate e della nuova progettazione di ambiti urbani e non. La protezione dell'ambiente costituisce un ulteriore campo di azione: dai parchi nazionali alle Anpil locali, dai corridoi ecologici ai sistemi di verde urbano, ai bordi delle città (es. parchi agricoli). L'interesse locale per questo tipo di formazione e relativa professionalità di settore è da rivedersi nella vicinanza a zone di interessante produzione vivaistica, quale in particolare, quella pistoiese. I membri del comitato di indirizzo sottolineano l'opportunità di mantenere alto il numero di crediti assegnati al tirocinio per consentire allo studente una maggiore capacità pratica, senza però scordare che i corsi universitari devono presentare un forte carattere teorico. Esprimono inoltre un forte apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare.

Dopo attento esame ha approvato all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di coordinamento delle Università toscane, nella riunione del 22.1.2008, vista la proposta dell'Università degli Studi di Firenze, valutate le motivazioni adottate dai proponenti esprime parere favorevole all'istituzione del seguente nuovo corso di studio: Corso di Laurea Magistrale interclasse ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (LM3-LM-69) (Facoltà di Agraria e Architettura).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio, qualificanti la classe, intendono rispondere alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata in Italia dalla L. n.14/9.01.2006) riguardanti la "formazione di specialisti nel settore della conoscenza dell'intervento sui paesaggi", e a quelle successive del Consiglio dei Ministri degli Stati Membri precisate nelle Guidelines for the implementation of the European Landscape Convention (6/02/2008).

Secondo la definizione di ECLAS (European Council of Landscape Architecture School), l'Architettura del paesaggio si occupa della "riconfigurazione consapevole dell'ambiente esterno (spazi aperti) operata dall'uomo. Riguarda la pianificazione, il progetto e la gestione del paesaggio, per creare, mantenere, proteggere e migliorare i luoghi in modo da renderli al tempo stesso funzionali, belli e sostenibili (in tutti i significati del termine), nonché appropriati alle diverse necessità umane ed ecologiche." Analogamente a quanto avviene nell'ambito dell'Unione Europea, gli obiettivi formativi sono stati pertanto individuati nel conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi di trasformazione degli spazi aperti e del paesaggio, interpretato nelle sue componenti naturali ed antropiche, e come realtà dinamica, sia fisica che percepita.

Tali competenze sono fondate sulla capacità di lettura, valutazione e interpretazione dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, visuali e degli aspetti storici, culturali, socio-simbolici, percettivi ed estetici del paesaggio, e possono essere acquisite grazie ad un'offerta formativa impostata sulla stretta integrazione tra processi di learning from e di learning by doing.

Il Corso di Laurea, inoltre, si propone di favorire la formazione di progettisti e tecnici specializzati che possano interfacciarsi - condividendo lessici interdisciplinari - e collaborare efficacemente con altre figure professionali dei settori dell'architettura e della pianificazione territoriale, dell'ingegneria e delle scienze naturali, agronomiche e forestali, di altre scienze sociali e umanistiche.

A tal fine il Corso propone un percorso formativo articolato in laboratori interdisciplinari, a carattere conoscitivo e progettuale, riferiti ad ambiti di studio corrispondenti a specifici campi operativi e di applicazione professionale dell'architettura del paesaggio. Più precisamente, i laboratori riguardano: la progettazione del giardino, degli spazi aperti e dei sistemi del verde alla scala urbana; il restauro di giardini e parchi storici; la pianificazione paesaggistica ed ecologica; la progettazione e la gestione dei sistemi di spazi aperti urbani e periurbani; la pianificazione alla scala territoriale. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare e alla sperimentazione diretta di metodi e strumenti culturali, operativi, tecnico-scientifici e di metodo. Alcuni corsi monodisciplinari integrano l'offerta formativa con lo studio di materie fondamentali, come la storia dell'architettura del paesaggio e del giardino, la storia del paesaggio agrario, l'ecologia urbana.

Struttura dell'offerta formativa

L'offerta formativa si sviluppa in due anni ed è caratterizzata da un carico didattico distribuito in maniera equilibrata su ogni semestre: per ognuno dei 4 semestri è prevista infatti l'acquisizione di 30 CFU. Il percorso formativo si sviluppa in 4 laboratori interdisciplinari e 4 corsi singoli, a carattere teorico e applicato, a cui vanno aggiunte le attività a libera scelta dello studente (10 CFU). Il percorso stabilisce una sequenza chiara e ben cadenzata di attività e permette di acquisire gradualmente capacità analitiche, valutative e progettuali secondo un processo di progressivo arricchimento delle conoscenze. L'esplorazione di differenti temi progettuali e varie categorie operative proprie del paesaggista, assume la transcalarità come principio guida per l'applicazione di metodi di studio mirati a indagare la complessità della dimensione paesaggistica.

Ogni laboratorio interdisciplinare prevede lo sviluppo di un'esercitazione progettuale ed è costruito in modo da permettere agli studenti l'applicazione di strumenti di tipo analitico-interpretativo, di sintesi valutativa, e di elaborazione inventiva di scenari di trasformazione e gestione.

Le esercitazioni progettuali riguarderanno un ambito di studio scelto, preferibilmente, sulla base di accordi e convenzioni con enti pubblici o privati.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno essere in grado di svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio e di operare, con elevata responsabilità, anche coordinando altri operatori, nei campi della pianificazione, progettazione, della conservazione attiva delle risorse e della gestione del paesaggio. Dovranno, inoltre, possedere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale, del lavoro in team multidisciplinari e dell'etica professionale.

Tali conoscenze vengono conseguite grazie ad un'offerta formativa basata sulla combinazione tra strumenti didattici propri delle attività di didattica frontale, di tipo sia trasmissivo che interattivo, e quelli delle attività laboratoriali, che prevedono tecniche didattiche inclusive, cooperative e adattive - working group, esercitazioni progettuali guidate e non, presentazioni pubbliche del lavoro, ecc. - che tendono a sviluppare la componente relazionale e i processi dinamici di costruzione di conoscenza e di acquisizione di competenze.

La verifica della preparazione personale e delle conoscenze viene effettuata non solo attraverso prove intermedie e gli esami finali, ma anche attraverso la condivisione con docenti e tutor, nelle attività laboratoriali, di percorsi di apprendimento, studio e ricerca applicata, che permettono di procedere secondo un processo graduale nella sperimentazione, da parte di studenti e studentesse, delle capacità di elaborazione critica e concettuale, di coordinamento e di messa in relazione dei diversi domini disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Tale capacità è da intendersi in relazione alle competenze specifiche del laureato e attengono alle attività di analisi/valutazione, interpretazione/rapresentazione, progettazione degli spazi aperti e del paesaggio e alla conduzione dei processi tecnico-amministrativi connessi.

Tali capacità sono acquisite mediante lo studio della progettazione del paesaggio (tecniche di rappresentazione, cultura del progetto, metodologie), delle tecniche costruttive del paesaggio e della gestione del progetto e del paesaggio.

La didattica, fondata su corsi di approfondimento e laboratori interdisciplinari (che comprendono seminari tematici, workshop e visite a opere e cantieri), e sulla dialettica fra docente e discente propone un processo di acquisizione delle conoscenze interattivo ed esplorativo.

Il paesaggista si troverà a operare in una dimensione mutevole, varia e complessa, e dovrà essere in grado di elaborare soluzioni specifiche e proposte mirate, basate sulla attenta lettura dei caratteri e delle peculiarità di luoghi e paesaggi e sull'ascolto dei loro abitanti. Da queste considerazioni deriva la necessità di un approccio dialettico, critico ed approfondito proposto attraverso i laboratori interdisciplinari che costituiscono oltre un terzo del carico di crediti formativi.

Nello specifico, per quanto riguarda l'area di apprendimento Cultura del progetto del giardino e del paesaggio, il CdS prevede sia corsi di approfondimento monodisciplinare (corso di Storia dell'Architettura del Paesaggio e del Giardino; Storia dei paesaggi agrari) che sui Laboratori: la capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono costruite attraverso processi di acquisizione delle conoscenze interattivi ed esplorativi, che prevede l'elaborazione, da parte degli studenti, di ricerche e dossier tematici critico-conoscitivi riferiti a temi specifici così come la sperimentazione di metodologie di progetto (Laboratori).

Per l'area di apprendimento Analisi, lettura interpretativa e conoscenza del paesaggio il CdS prevede sia corsi di approfondimento monodisciplinare Ecologia urbana e del paesaggio e Cartografia storica, sia laboratori interdisciplinari integrati (Progettazione e gestione dei paesaggi urbani e Pianificazione e Progettazione paesaggistica).

Per l'area di apprendimento Progettazione paesaggistica le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso i laboratori interdisciplinari integrati di Progettazione di giardini, parchi e spazi aperti, Progettazione e gestione dei paesaggi urbani, Pianificazione e Progettazione paesaggistica.

Per l'area di apprendimento Restauro e conservazione attiva di giardini, parchi e siti storici le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso lo specifico laboratorio interdisciplinare integrato di Restauro di giardini e parchi storici.

Per le aree di apprendimento Pianificazione paesaggistica e ecologia del paesaggio e Analisi e valutazione paesaggistica e studi di impatto ambientale le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso il corso monodisciplinare di Ecologia urbana e del paesaggio e il laboratorio interdisciplinare integrato di Pianificazione e progettazione paesaggistica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo permette al laureato di conseguire un'adeguata autonomia di giudizio nei campi dell'architettura del paesaggio, caratterizzata dalla capacità di elaborare soluzioni originali e specifiche in termini di progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio, a tutte le scale di intervento e dalla capacità di esprimere valutazioni sulla qualità e la vulnerabilità del paesaggio, sulla base delle informazioni disponibili, non necessariamente complete.

I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno avere acquisito conoscenze e competenze che consentiranno loro di:

- organizzare in modo autonomo una ricerca cognitiva del paesaggio a diverse scale spazio-temporali;
- formulare e risolvere i problemi proposti dimostrando un adeguato grado di autonomia rispetto alle competenze specifiche del futuro ambito professionale;
- valutare le diverse possibili soluzioni ai problemi progettuali proposti, individuando correttamente i requisiti tecnici e costruttivi;
- valutare gli effetti che le trasformazioni proposte possono produrre sugli assetti spaziali, culturali e sociali dei contesti territoriali, argomentando gli obiettivi e le ragioni delle scelte progettuali.

Tali capacità potranno essere acquisite in particolare attraverso le attività di laboratorio progettuale, basate sul confronto e sulla interazione interdisciplinare, e saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori. L'elaborazione della tesi di laurea (12 CFU) consente l'acquisizione di ulteriori strumenti tecnico-scientifici e di metodo utili a elaborare analisi critiche, interpretative e valutative e a sperimentare capacità autonome di invenzione progettuale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di comunicare con linguaggi e metodi appropriati i risultati delle diverse attività di analisi e di progettazione, utilizzando, in forma scritta, grafica e orale, il linguaggio specifico dell'architettura del paesaggio, sia in italiano, sia in un'altra lingua dell'Unione Europea (livello B2).

La comunicazione deve essere efficace e deve fare uso di strumenti adeguati per dialogare con interlocutori esperti e non esperti e per interagire con altre figure professionali.

Tali abilità comunicative sono acquisite attraverso la dialettica insita nel lavoro svolto all'interno dei Laboratori (confronto interdisciplinare, integrazione delle informazioni, elaborazione di esercitazioni in gruppo, trasmissione di conoscenze tra studenti provenienti da percorsi formativi e Paesi diversi ecc.), dei workshop intensivi e dei seminari tematici. Le attività laboratoriali prevedono l'acquisizione di tecniche di rappresentazione, restituzione dati e comunicazione dei risultati dei lavori svolti e del progetto.

L'organizzazione di mostre e seminari aperti al pubblico, di presentazione, da parte di studenti e laureandi, degli esiti delle attività formative favorisce l'acquisizione e la maturazione delle abilità comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

E' da mettere in relazione alla capacità di autonomia di giudizio ovvero alla possibilità di operare una selezione ed una sintesi delle nozioni apprese nel corso degli studi, per affrontare temi progettuali complessi, a tutte le scale di intervento, con strumenti e metodi appropriati.

Tali capacità sono acquisite indagando e incrociando i diversi ambiti della conoscenza che riguardano:

- a) progettazione e pianificazione del paesaggio (teorie, tecniche, strumenti);
- b) rapporto uomo-società-ambiente (storia del paesaggio, dell'arte e dell'architettura, della forma urbana e del paesaggio nonché leggi in materia di beni culturali, ambiente e paesaggio);
- c) aspetti naturali e funzionali del paesaggio (ecologia, uso del suolo e requisiti funzionali);
- d) gestione e valutazione degli interventi (tecniche costruttive, elaborazione dati, gestione del progetto e del paesaggio).

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al corso di studio occorre essere in possesso di una laurea o di diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, così come specificato nel quadro seguente.

Sono richieste competenze sull'analisi e l'interpretazione del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (capacità di lettura, gestione e rappresentazione dei segni e dei caratteri strutturali e identificativi); capacità di orientarsi nella definizione del progetto degli spazi aperti e del paesaggio; nozioni di base in materia di geologia, geomorfologia, botanica, ecologia.

Prima dell'iscrizione deve essere accertato il possesso dei requisiti curriculari e verificata l'adeguatezza della personale preparazione, secondo le modalità di seguito specificate:

- a) I requisiti curriculari, previa valutazione del curriculum del candidato da parte della Commissione per la didattica, possono essere automaticamente soddisfatti dal possesso di una laurea triennale nelle seguenti classi: L-17, L21, L-25; o di una laurea magistrale in Architettura, Urbanistica, Ingegneria civile, edile e ambientale, Scienze Agrarie, alimentari e forestali, relative alle classi LM 04, LM-48, LM 69, LM-73, LM-75.
- b) Possono essere ammessi con debiti formativi, previa valutazione del curriculum e della personale preparazione tramite colloquio effettuato da un'apposita commissione nominata dal Consiglio del CdLM, secondo le modalità stabilite dal Regolamento, e solo dopo che avranno colmato i debiti formativi assegnati loro dalla suddetta commissione, quanti siano in possesso di lauree magistrali appartenenti alle classi: LM-10; LM-11; LM-12; LM-23; LM-24; LM-35; LM-60; LM-79; LM-80; nonché quanti in possesso di lauree triennali L-6; L-7; L-32; L-34.
- c) Gli studenti in possesso di altre lauree triennali o magistrali non comprese fra quelle indicate saranno valutati singolarmente in base al curriculum di studi individuale ed eventualmente ammessi solo dopo che avranno colmato tutti i debiti formativi assegnati loro dalla Commissione Didattica.
- d) Per gli studenti madrelingua italiana l'ammissione al corso è comunque subordinata alla conoscenza (livello B2) di almeno una lingua dell'Unione Europea, o dell'inglese, oltre l'italiano, con modalità definite a livello di Regolamento didattico del Corso di studio, mentre per gli altri è richiesta la conoscenza della lingua italiana - (livello B2) certificato.

In ogni caso, al momento dell'iscrizione tutti i debiti formativi devono essere già colmati.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale (12 CFU) è necessario aver ottenuto tutti i CFU previsti nel piano di studio (120 meno i 12 attribuiti alla prova finale).

La prova finale (tesi di laurea) consiste in un lavoro originale di ricerca, teorica o progettuale applicata, da sviluppare sotto la guida di uno o più docenti (relatore/i) e riconducibile a uno dei numerosi campi di applicazione delle competenze dell'architetto paesaggista: restauro di parchi e giardini storici; progettazione di spazi aperti; recupero e riconfigurazione paesaggistica di aree degradate; pianificazione e gestione di aree naturali protette; integrazione paesaggistica di opere e manufatti; ecc.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate dal Regolamento didattico di Ateneo.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La nuova istituzione nasce dall'esigenza di proporre un progetto formativo che:

- si faccia carico di relazionarsi al nuovo quadro istituzionale e normativo in materia di Paesaggio (Codice del Beni culturali e del Paesaggio/2004), alle direttive e documenti europei (Carta Europea del Paesaggio/2000) con un metodo interdisciplinare che vede protagoniste due facoltà (Agraria e Architettura) tradizionalmente impegnate in questi settori disciplinari;
- recuperi la peculiare identità culturale che ha da sempre contraddistinto il rapporto tra la Facoltà di Firenze e un paesaggio caratterizzato dalla sua formazione storica, dalla sua morfologia e dalla forte presenza di aree sottoposte o da sottoporre a tutela, quale quello toscano;
- dalla necessità di proporre un corso di studi magistrale che intervenga sull'ambito del restauro del territorio, del paesaggio e del verde storico (parchi, giardini) all'interno di un territorio caratterizzato da un ricchissimo patrimonio culturale;
- recuperi nella formazione la Cultura della Progettazione degli spazi aperti e del giardino all'interno dell'Ateneo fiorentino (Facoltà di Architettura- Facoltà di Agraria) per la sperimentazione e l'avanguardia sia nel campo della nuova progettazione che del restauro e conservazione;
- consenta un effettivo e proficuo scambio a livello europeo ed internazionale di strumenti, metodi, criteri, esperienze progettuali che si riferiscano agli interventi sul Paesaggio;
- condivida i principi e le regole europee sui modelli formativi e i requisiti per il riconoscimento del titolo di "paesaggista".
- perfezionare l'offerta formativa attraverso una verifica coordinata con le lauree triennali presenti nelle Facoltà di Agraria ed Architettura, il Dottorato attivato in collaborazione con altre sedi italiane .

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Paesaggisti, Progettisti di parchi e giardini, Specialisti del Paesaggio ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio (L. 14/2006)

funzione in un contesto di lavoro:

Il titolo conseguito a conclusione del percorso formativo garantisce l'ammissione all'Esame di stato per l'iscrizione o all'Ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Paesaggisti e dei Conservatori nella Sezione A dell'Albo professionale, settore 'Paesaggistica', o all'Ordine degli Agronomi e Forestali Sezione A. Il titolo garantisce inoltre l'accesso a percorsi formativi di terzo ciclo. Il Corso di Studi è finalizzato a creare una figura professionale capace di ricoprire il ruolo di progettista del paesaggio, secondo gli standard europei per la libera professione e come consulente di altre figure professionali o in proprio.

I laureati in Architettura del Paesaggio in particolare potranno svolgere funzioni di consulenza e/o coordinamento e/o direzione di attività di valutazione, pianificazione, progettazione e gestione relative a interventi di trasformazione, conservazione attiva, riconfigurazione, rigenerazione di paesaggi e spazi aperti, in ambito pubblico e privato.

Saranno in grado di operare con competenza nei seguenti campi di applicazione professionale:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi aperti e, più in generale, la progettazione paesaggistica alle diverse scale spaziali di intervento;
- la conservazione attiva, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e complessi storici;
- la pianificazione paesaggistica;
- la riqualificazione del paesaggio, anche con riferimento ad aree dismesse e degradate;
- l'integrazione paesaggistica di opere e reti infrastrutturali;
- l'analisi e la valutazione paesaggistica e gli studi di impatto ambientale;
- la redazione di relazioni paesaggistiche.

La formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il laureato in Architettura del paesaggio come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante, come coordinatore specializzato, in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative.

competenze associate alla funzione:

Gli ambiti professionali dei laureati in Architettura del Paesaggio sono la libera professione e le funzioni di elevata responsabilità (coordinamento, progettazione, valutazione, gestione) che possono essere svolte presso enti pubblici e privati operanti nell'ambito della tutela, conservazione attiva e della trasformazione del paesaggio (DM 20/11/2000), in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio, divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice del Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004).

La Convenzione Europea del Paesaggio, in particolare, richiede agli Stati firmatari di impegnarsi nella formazione di specialisti nel settore della conoscenza, della conservazione attiva e della trasformazione consapevole dei paesaggi.

La predisposizione di un corso interclasse (LM3/LM69) con il concorso di due Scuole dell'Ateneo fiorentino, tre Dipartimenti e dieci settori disciplinari garantisce la formazione di un laureato altamente specializzato e con conoscenze multidisciplinari, che potrà operare sia nell'ambito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (sezione Paesaggisti), sia nell'Ordine degli Agronomi e Forestali.

Inoltre il laureato in Architettura del Paesaggio potrà applicare le sue competenze nell'ambito della ricerca (presso Università o Enti pubblici e privati) nel campo delle Scienze del Paesaggio.

sbocchi occupazionali:

Il Corso prepara alla professione del Paesaggista, secondo quanto previsto dal D.P.R. 328/2001.

Il Paesaggista è un tecnico specializzato che si occupa di piano, progetto e gestione del paesaggio, alle diverse scale spaziali e temporali, basandosi sulla lettura e l'interpretazione delle caratteristiche naturali e dei valori storici, culturali e sociali.

La formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il laureato in Architettura del paesaggio presso l'Università degli Studi di Firenze come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante come coordinatore specializzato, in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative.

In particolare, gli sbocchi occupazionali possono essere così come di seguito individuati:

- la libera professione individuale o associata;
- attività di consulenza esperta e di supporto specialistico in studi professionali multidisciplinari (società di ingegneria; società di consulenza ambientale; ecc.);
- gli uffici pubblici, ai vari livelli amministrativi territoriali, con compiti di tecnico altamente qualificato e di figura responsabile di interventi e processi di gestione, pianificazione e progettazione del paesaggio, del verde, degli spazi aperti e delle risorse naturali (amministrazioni comunali e regionali; enti Parco; consorzi ambientali; ecc.);
- il ruolo di consulente e/o tecnico progettista esperto nella conservazione attiva di luoghi patrimoniali, parchi e giardini storici, parchi archeologici, paesaggi di rilevante valore, presso enti pubblici e privati, amministrazioni pubbliche, ecc.;
- le imprese (con particolare riferimento al settore agricolo e della produzione florovivaistica; turistico e del tempo libero) e il terzo settore;
- specialista del paesaggio e amministratore di proprietà e patrimoni immobiliari di rilevanza paesaggistica;
- enti e istituti di ricerca, pubblici e privati, che operano nell'ambito della elaborazione di quadri conoscitivi, programmi, piani e progetti di interesse paesaggistico, valutazioni di impatto e analisi ambientali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- paesaggista

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-3	LM-69
			Attività - ambito	Attività - ambito
1	AGR/05 , AGR/08 , AGR/14 , BIO/03 , BIO/07 , ICAR/02 , ICAR/06 , ICAR/07 , ICAR/18	24-24	Carat Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	Attività formative affini o integrative
2	AGR/03	6-6	Carat Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	Carat Discipline della produzione
3	AGR/01 , IUS/03	6-6	Attività formative affini o integrative	Carat Discipline economico gestionali
4	ICAR/15	30-30	Carat Architettura del paesaggio	Carat Discipline della ingegneria agraria
5	AGR/11 , AGR/12	6-6	Attività formative affini o integrative	Carat Discipline della difesa
7	AGR/04 , AGR/10 , GEO/05 , ICAR/11 , ICAR/12 , ICAR/17 , ICAR/18 , ICAR/21 , SECS-P/08	18-18	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
Totale crediti		90 - 90		

Riepilogo crediti

LM-3 Architettura del paesaggio			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Architettura del paesaggio	30	30
Carat	Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	30	30
Attività formative affini o integrative		30	30
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 45 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 60			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 30			
Totale		90	90

LM-69 Scienze e tecnologie agrarie			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline del miglioramento genetico		
Carat	Discipline della difesa	6	6
Carat	Discipline della fertilità e conservazione del suolo		
Carat	Discipline della ingegneria agraria	30	30
Carat	Discipline della produzione	6	6
Carat	Discipline economico gestionali	6	6
Attività formative affini o integrative		42	42
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 45 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 42			
Totale		90	90

Attività caratterizzanti

LM-3 Architettura del paesaggio

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura del paesaggio	ICAR/15 Architettura del paesaggio	30 - 30 cfu min 25
Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/18 Storia dell'architettura	30 - 30 cfu min 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		
Totale per la classe		60 - 60

LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline della produzione	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree	6 - 6
Discipline della fertilità e conservazione del suolo		-
Discipline del miglioramento genetico		-
Discipline della difesa	AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale	6 - 6
Discipline economico gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/03 Diritto agrario	6 - 6
Discipline della ingegneria agraria	ICAR/15 Architettura del paesaggio	30 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		
Totale per la classe		48 - 48

Attività affini

LM-3 Architettura del paesaggio

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	AGR/01 Economia ed estimo rurale	30 - 30 cfu min 12	
	AGR/04 Orticoltura e floricoltura		
	AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale		
	AGR/11 Entomologia generale e applicata		
	AGR/12 Patologia vegetale		
	GEO/05 Geologia applicata		
	ICAR/11 Produzione edilizia		
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura		
	ICAR/17 Disegno		
	ICAR/18 Storia dell'architettura		
	ICAR/21 Urbanistica		
	IUS/03 Diritto agrario		
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese		
	Totale per la classe		

LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

ambito disciplinare	settore	CFU				
		min	max			
Attività formative affini o integrative	AGR/04 Orticoltura e floricoltura	42 - 42 cfu min 12				
	AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura					
	AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali					
	AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale					
	AGR/14 Pedologia					
	BIO/03 Botanica ambientale e applicata					
	BIO/07 Ecologia					
	GEO/05 Geologia applicata					
	ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia					
	ICAR/06 Topografia e cartografia					
	ICAR/07 Geotecnica					
	ICAR/11 Produzione edilizia					
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura					
	ICAR/17 Disegno					
	ICAR/18 Storia dell'architettura					
	ICAR/21 Urbanistica					
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese					
	Totale per la classe			42 - 42		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		10	10
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-3	120 - 120
Range CFU totali per la classe LM-69	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/04 , AGR/08 , AGR/10 , AGR/14 , ICAR/06 , SECS-P/08)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/01 , AGR/05 , AGR/11 , AGR/12 , BIO/03 , BIO/07 , ICAR/02 , ICAR/07 , ICAR/18 , IUS/03)

Gli insegnamenti indicati fra le attività affini e integrative è sono stati selezionati al fine di assicurare le necessarie integrazioni disciplinari nel percorso formativo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/04/2019